



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 luglio 2014

ARGOMENTI:

- Terzo Settore: l'intervista al Ministro Poletti sulla riforma approvata dal Consiglio dei Ministri. Una piccola guida di Renato Frisanco per capire meglio Volontariato e welfare.
- Il Coni completa la giustizia sportiva
- Figc, Malagò dichiara: "Facciamo come la Germania"
- La forza della Germania dei Mondiali, sta nello ius soli.
- Morta la prima olimpionica nera, Alice Coachman, fu oro nell'alto.
- Rivoluzione nel basket, dal 24 luglio ci sarà l'istant replay in tutte le gare.
- Un altro accoltellato, un romanista a Napoli colpito alla coscia, è vendetta?
- Multinazionali e ambientalisti uniti a difesa dell'acqua, le aziende investono per proteggerla.
- Uisp dal territorio: Summer Basket, questo week end le finali a Pesaro. Domenica 20 luglio a Taranto, una partita di solidarietà, emergenza profughi targata Uisp e Comune. Campionati mondiali juniores, La Montepaschi Uisp Atletica, si appresta a gareggiare in alcuni dei contesti più importanti a livello mondiale. La Spezia, Palio del golfo, la lega canottaggio Uisp interviene dopo la polemica sorta sulla tecnica di voga.

Il Terzo Settore

L'intervista. Sta nascendo un nuovo pilastro tra Stato e mercato. L'impresa sociale distribuirà utili e raccoglierà capitali sul web

Il ministro del Lavoro: "Sarà una grande occasione professionale"

Poletti: "Servizio civile per i primi 40 mila giovani risorse ok, a fine anno il via"

VALENTINA CONTE

ROMA. Imprese sociali come *start up*: potranno distribuire utili e fare *crowdfunding*, raccogliere capitali su Internet. Servizio civile universale, pagato, da inserire nel curriculum e svolgere anche all'estero, aperto (forse) ai giovani stranieri residenti in Italia. Cinque per mille strutturale, ma con obbligo di trasparenza per gli enti che ricevono i soldi degli italiani. Social bond per finanziare il sociale. Fiscalità agevolata. E un registro unico per il Terzo settore, una sorta di albo della solidarietà.

Ministro Poletti, la riforma del Terzo settore approvata dal Consiglio dei ministri rappresenta davvero un «grande momento di svolta», come di-

ce il premier Renzi?

«Corrisponde all'idea, cara il governo, che la partecipazione dei cittadini è il terzo pilastro della società italiana, oltre a Stato e mercato. Non più dunque una Croce rossa, marginale ed emarginata, da usare quando lo Stato non arriva. Ma una protagonista per gestire i bisogni della collettività. Nessuno resterà a casa, tutti devono fare qualcosa».

La riforma però è affidata a un disegno di legge delega, dunque non sarà operativa in tempi brevi...

«Andrà a pieno regime solo nel 2015, certo. Ma ci siamo dati un periodo limitato per l'emanazione dei decreti attuativi, sei mesi, dall'approvazione della delega. E contiamo di non farli tutti».

Quanto costerà? Solo il servizio civile sulla carta vale 600 milioni, se calcoliamo 500 euro al mese, dunque 6 mila euro l'anno, moltiplicati per 100 mila giovani tra i 18 e i 28 anni da coinvolgere nel triennio.

«I soldi per il primo contingente, tra i 200 e i 250 milioni, ci sono già. E consentiranno a 40 mila ragazzi di partire tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo. Altre risorse le troveremo con la garanzia giovani e dallo stanziamento ordinario per il servizio civile. Ma è un tema che affronteremo nel 2015».

I critici vi accusano di aver creato la figura del "sottopagato di Stato", anziché impiegare i soldi per creare posti: giovani non assunti che tappano i buchi dell'ineffi-

PERSAPERNE DI PIÙ
www.lavoro.gov.it
www.forumterzosettore.it

66

CRITICHE INGIUSTE

Ingiusto chi dipinge quei ragazzi come "sottopagati di Stato"

IL 5 PER MILLE

Il 5 per mille sarà permanente ma sfolteremo l'elenco degli enti beneficiari

cienza pubblica, retribuiti con una miseria. Come risponde?

«Sono critiche ingiuste perché non tengono conto dell'importante contenuto di esperienza insito nel servizio civile. Si tratta di un'opportunità per i nostri giovani, anche per un futuro lavoro. Non sono rari i casi in cui, al termine del servizio, questo si trasforma in occasione professionale. E poi c'è il contenuto civico: dai una mano alla collettività e al tuo Paese. Dobbiamo far crescere il senso della solidarietà».

Tra i 100 mila ci saranno anche ragazzi stranieri, come si legge nel comunicato di Palazzo Chigi?

«È un punto che stiamo ancora valutando».

Nel 5 per mille cosa cambia?

«Finalmente diventa strutturale, senza bisogno di una norma ad hoc da inserire ogni anno nella legge di Stabilità. Ma sfolteremo l'elenco degli enti beneficiari, visto che due mila non ricevono neanche un euro, altri tremila meno di cento euro. E chiederemo loro statuto, rendicontazione, trasparenza e comportamenti coerenti».

Come funzionano i social bond?

«Il cittadino potrà acquistare queste obbligazioni dalle banche, accontentandosi di un interesse un po' più basso. E le banche, che ridurranno i costi di gestione, destineranno una parte dei proventi a particolari interventi sociali. È un esempio di finanza di comunità o finanza etica. Incentiveremo anche microcredito e donazioni. L'idea di fondo è sempre quella: la comunità che si prende cura di se stessa».

L'impresa sociale sin qui non è decollata: appena 852 quelle esistenti. Ora cambierà qualcosa?

«Aggiungeremo la normativa, consentendo la distribuzione di utili, oggi preclusa, nel rispetto di condizioni e limiti, e cioè l'utilità sociale. Potrà raccogliere capitali anche tramite Internet, come fanno le *start up*. Investire in settori di attività più ampi, aiutata anche da un fondo rotativo e dall'assegnazione di immobili pubblici inutilizzati o confiscati alla criminalità. Non imporremo una forma giuridica, le aiuteremo tutte: cooperative, srl, spa. Purché lavorino per la comunità».

Non Profit

<Indietro Condividi Testo A+ A* Stampa

Terzo settore, ecco perché c'è davvero bisogno di una riforma

Non profit, terzo settore, volontariato... che confusione! E' un mondo osannato ma in realtà molto variegato, dove oggi non conta "cosa fai" ma solo "chi sei": E in cui nessuno sa davvero chi e quanti sono i volontari. Da Renato Frisanco una piccola guida per capire meglio

15 luglio 2014

ROMA – C'è chi fa il cooperante nei progetti di solidarietà internazionale, c'è chi fa il servizio civile nazionale, c'è chi ogni mese fa una donazione a favore di un'associazione: **tutta brava gente, certo, ma non chiamateli "volontari", perché il volontariato – quello vero – è un'altra cosa. E, per piacere, non chiamate "volontario" neppure il Silvio Berlusconi in queste settimane alle prese con una pena alternativa al carcere: quello non è volontariato e tale non deve essere chiamato. I volontari, quelli veri, sono certamente tanti; quanti però non è così facile saperlo. Per almeno due ragioni: intanto perché è piuttosto difficile definire con precisione il ruolo e le caratteristiche del volontario, e poi perché anche gli istituti di statistica e di ricerca che hanno provato a contarli (e sono molti, dall'Istat al Censis, passando per Doxa, Abacus, Eurisko...) hanno commesso una marea di errori.**



Si fa presto a dire volontari. Ma nessuno sa davvero chi e quanti sono

su **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE
www.agenzia.redattoresociale.it



Altro che ammortizzatore sociale: il ruolo del volontariato secondo Frisanco



Non profit, terzo settore, volontariato... che confusione! Una guida per capire



Si fa presto a dire volontari. Ma nessuno sa davvero chi e quanti sono

Video Video Video

Il lavavetri laureato: ironia e amarezza di un giovane disoccupato

> tutti i video >

Calendario

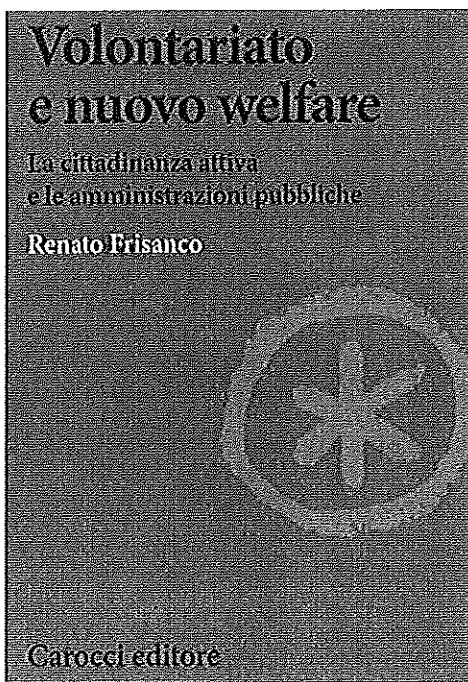
In primo piano: 17/07/2014 Presentazione del Rapporto 2013 dell'Osservatorio nazionale sul disagio e la solidarietà nelle stazioni italiane

Il volontariato, insieme all'associazionismo, alla promozione sociale, alle imprese sociali, alle cooperative sociali, al terzo settore tutto, a quello che viene chiamato "universo del non profit", è tornato in queste settimane di attualità in coincidenza con l'avvio dell'iter legislativo di riforma del terzo settore. Il governo **ha approvato in Consiglio dei ministri** e trasmetterà presto al Parlamento il testo del disegno di legge delega su una riforma attesa da almeno due decenni. E alla base di tutto questo programma c'è anzitutto un'esigenza: quella di "separare il grano dall'oglio" – come si leggeva nelle Linee guida pubblicate dal premier Matteo Renzi a metà maggio –, cioè quello di definire e avere chiare le moltissime (e inevitabili) distinzioni fra i vari soggetti che animano questo mondo. E, in verità, non solo fra i soggetti ma anche sulle attività svolte, perché è importante non solo il "chi fa", ma anche il "cosa fa", il "come lo fa" e il "perché lo fa".

Un aiuto per leggere meglio questo processo ce la fornisce Renato Frisanco, ricercatore della Fondazione Roma-Terzo settore (e autore del libro "Volontariato e nuovo welfare"), che al recente **seminario "Misericordia e nobiltà"** organizzato a Roma da Redattore sociale ha offerto una riflessione sul tema, con alcune "dritte" per masticare meglio l'intera questione. Per spiegare, ad esempio, il motivo per cui secondo alcuni nel nostro paese ci sarebbero

« **Luglio 2014** »

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			



quattro milioni di volontari e secondo altri ben tredici milioni; per spiegare meglio perché "non profit" e "terzo settore" possono (o non possono) essere considerati dei sinonimi; per far capire che cosa unisce e che cosa divide il gruppo di volontariato impegnato nel doposcuola dei bimbi svantaggiati di un quartiere a rischio e l'Università Bocconi, la Confindustria, i partiti politici, i sindacati, le congregazioni religiose, tutte realtà - queste - che operano nel vasto campo del "non profit" ma che evidentemente sono diverse sono molti punti di vista.

Una guida, dunque, per scoprire - o per fissare meglio nella memoria - che il volontario, quello vero, è solo

chi si fa carico in modo gratuito di qualcun altro o di un qualcosa che è un bene comune, e dunque mette insieme nella sua azione la gratuità e la solidarietà. E per riflettere sul fatto che oggi i requisiti principali usati per delineare le organizzazioni del non profit fanno riferimento solo a "chi sono" questi attori, ma non a "cosa fanno", al "perché lo fanno" o al "come lo fanno". Spunti e riflessioni che rappresentano un prezioso aiuto nella comprensione della situazione attuale e del perché c'è bisogno - davvero - di una riforma del terzo settore.

L'intervento di Renato Frisanco al seminario "Misericordia e Nobiltà"



Su [RS](#), l'agenzia di Redattore sociale, leggi gli articoli:

- [Si fa presto a dire volontari. Ma nessuno sa davvero chi e quanti sono](#)
- [Non profit, terzo settore, volontariato... che confusione! Una guida per capire](#)
- [Altro che ammortizzatore sociale: il ruolo del volontariato secondo Frisanco](#)

© Copyright Redattore Sociale

TAG: RIFORMA TERZO SETTORE, VOLONTARIATO

◀ Indietro

Condividi [t](#) [f](#) [R](#)

Testo A- A+

Stampa

► Network

- Chi siamo
- Redattore Sociale
- Agenzia giornalistica
- Formazione per giornalisti
- Guide
- Centro documentazione

► Redazione

- Contatti
- Come abbonarsi
- Credits

Edizione della testata Redattore Sociale sul
Autorizzazione del Tribunale di Fermo n. 1 del 2 gennaio 2001.
Sede legale: Via Vesputia 47, 63900 Fermo
CF, P.Iva, Ente Red. Imp. Fermo: 01626162443
R.E.A. Fermo 163813 - Capitale Sociale: € 10.270.000 i.v.

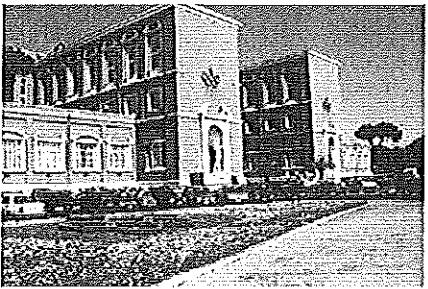


HOME | MONDIALI FIFA 2014 | CALCIO | MOTORI | ALTRISPORT | RUBRICHE | RISULTATI
SERIE A | SERIE B | LEGA PRO | SERIE D | PRIMAVERA | CHAMPIONS LEAGUE | EUROPA LEAGUE | COPPA ITALIA | CALCIO ESTERO

CALCIO

QUESTO ARTICOLO PARLA DI: CALCIO

Coni completa riforma giustizia sportiva
Al Consiglio nazionale votate le ultime libere. No di Fin e Figc

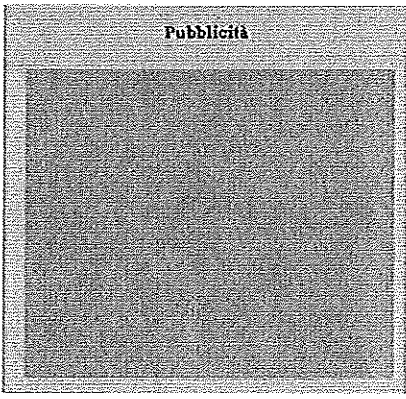


ROMA, 15 LUG - Con l'ultima modifica dei principi generali e l'approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento della Procura generale dello sport, l'iter della riforma della giustizia sportiva è completo. Franco Frattini sarà presidente del Collegio di garanzia dello sport (istituito al posto del Tnas e dell'Alta Corte); Enrico Cataldi il nuovo procuratore generale. Ma al Consiglio nazionale del Coni di oggi Paolo Barelli (Fin) e Giancarlo Abete (Figc) hanno votato contro le ultime tre delibere.

martedì, 15 luglio 2014, ore 22.05

VISUALIZZAZIONI 28 CONDIVIDI PUBBLICATO 15.07.2014 VOTO ★★★★★

Commenti facebook RAI TV



GUARDA ANCHE

- Articles in the 'GUARDA ANCHE' section: 'CALCIO: Conte rassegna le dimissioni', 'CALCIO: Conte lascia, solo divergenze di mercato?', 'ANGELO OLIVETO: Inzaghi: "Non sono un sergente di ferro"', 'CALCIO: Inter, le ultime da Pinzolo', 'CALCIO: La conferenza stampa di Borja Valero', 'CALCIO: De Laurentiis non parla di mercato'.



L'informazione indipendente

[CHI SIAMO](#)

[I SERVIZI](#)

[CONTATTI](#)

[IN DIRETTA TV DA CAMERA E SENATO](#)

[INTERNATIONAL EDITION](#)


CONI: COMUNICATO DELLA GIUNTA NAZIONALE DEL 15 LUGLIO

Posted on [15 luglio 2014](#) | by [Stefano Fani](#)



(AGENPARL) – Roma, 15 lug - Si è tenuta questa mattina al Foro Italico la 1026^a riunione della Giunta Nazionale CONI, che ha iniziato i lavori approvando il verbale della precedente riunione dell'11 giugno. Nelle sue comunicazioni il Presidente Malagò ha esordito manifestando la piena condivisione e l'apprezzamento per il comportamento di Giancarlo Abete che si è dimesso da Presidente della FIGC dopo i Mondiali in Brasile. Da parte sua il CONI assisterà ai passi di avvicinamento all'Assemblea Elettiva già convocata per l'11 agosto prossimo.

Per quanto riguarda la Federazione Italiana Hockey Prato, la Giunta ha preso atto delle dimissioni del Presidente Luca Di Mauro che contestualmente con una lettera ha richiesto la nomina di un Commissario Straordinario. Dopo aver ascoltato la relazione dell'avvocato Alberto

Search... 



[Notiziario Generale](#)

[International Edition](#)

NOTIZIARI

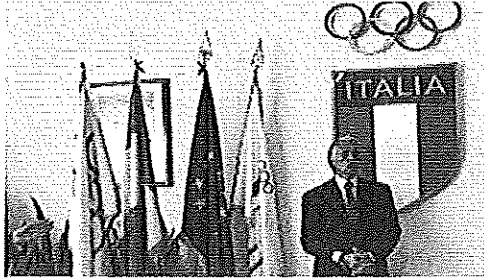
[Brasile 2014](#)

[UE e Mondo](#)

[Politica & Palazzo](#)

[Economia & Finanza](#)

Angeletti sulle verifiche amministrative effettuate sulla Federazione, la Giunta ha deliberato di nominare quale Commissario Straordinario Ugo Claudio Matteoli (Presidente della FIPSAS), e quali vice commissari Pierluigi Matera (per la parte giuridico-amministrativa) e Giovanni Admo Rossi (per la parte sportiva).



Il prossimo 23 luglio alle 12.30 in Sala Giunta al CONI ci sarà una conferenza stampa alla quale parteciperanno Malagò, Di Mauro, Matteoli e Fabbri. È stato presentato il nuovo sito del CONI che avrà al centro dell'attenzione gli atleti e la parte sportiva con uno sguardo più attento verso i social media rispetto alla precedente versione. Il Presidente Malagò ha ringraziato Coninet per la parte tecnologica e l'Ufficio Stampa del CONI per i contenuti.

È stato nominato un nuovo gruppo di lavoro per capire e valorizzare il mondo delle Discipline Sportive Associate per eventuali aggregazioni e integrazioni future. Il gruppo sarà formato da Mario Pescante, Riccardo Fraccari, Alfio Giomi, Carlo Magri, Roberto Fabbri, Marco Scolari e Guido Valori.

Il Presidente Malagò ha poi proposto alla Giunta la nomina di Aurora Tognetti quale portabandiera ai Giochi Olimpici Giovanili di Nanchino 2014. La Tognetti è stata presentata alla Giunta che l'ha accolta con un caloroso applauso. Si tratta della prima volta nel ruolo di alfiere per una pentatleta. È stata anche approvata la composizione della delegazione del CONI a Nanchino con Capo Delegazione il Vicepresidente Vicario, Giorgio Scarso, e Vice Capo Delegazione, Alessandra Sensini. Il Capo Missione sarà invece Anna Riccardi. La squadra sarà composta da 69 atleti, 33 ragazzi e 36 ragazze, otto elementi in più rispetto alla precedente edizione di Singapore 2010. Infine, è stata approvata la delibera da portare in Consiglio Nazionale per la prima rimodulazione del budget CONI 2014. Dopo aver

[Agricoltura & Agroalimentare](#)

[Sanità & Salute](#)

[Sport](#)

[Lazio](#)

[Umbria](#)

[Campania](#)

LOG IN

Log In

Tweets di
@AgenParl



esaminato un lunga serie di altri temi di carattere organizzativo e amministrativo, e aver assunto le relative delibere, la Giunta ha concluso i propri lavori alle ore 13.00.



Be Sociable, Share!



tagged with CONI, Giovanni Malagò, GIUNTA NAZIONALE CONI

Flusso Sport & Federazioni sportive



agricoltura AZZURRE AZZURRI BRASILE Brasile2014 Brasile 2014 Campionato di calcio Serie A carabinieri coldiretti Coppa del Mondo COPPA DEL MONDO 2014 FEDERUGBY FEDERVOLLEY FIFA WORLD CUP FIFA WORLD CUP 2014 FIGC FIPAV forza italia governo ITALIA lavoro lazio m5s matteo renzi MONDIALE MONDIALI Mondiali 2014 mondiali di calcio Mondiali di Calcio 2014 Papa PD Perugia Potito Salatto regate renzi riforme roma RUGBY SERIE A Terni umbria vela volley WORLD CUP

AgenParl - Via del Labaro, n° 66 00188 Roma - Telefono: (+39) 06 93579408 Fax: (+39) 06 93579408 - Direttore Responsabile: Luigi Camilloni © 2010 - AgenParl - Reg.Trib n.281 del 2010 - Tutti i diritti riservati. Designer by Pino Iuliano www.vi-do.it

GIUNTA CONI

Hockey prato, c'è il commissario



Giuliana Ruggeri azzurra di hockey prato

ROMA - Commissariata la Federazione Hockey Prato. È stato lo stesso presidente dimissionario Luca Di Mauro a chiederlo. La Giunta ha deliberato di nominare quale Commissario Straordinario Ugo Claudio Matteoli (Presidente della FIP-SAS), e quali vice commissari Pierluigi Matera (per la parte giuridico-amministrativa) e Giovanni Admo Rossi (per la parte sportiva).

SCUOLA. A Palazzo "H" sono convinti di una cosa, che sembra semplice come l'acqua calda ma poi non lo è: lo sport deve entrare nelle scuole, ma veramente, «a cominciare dalla primaria» (cioè la scuola ele-

mentare), dove invece spesso l'ora di motoria è affidata alla buona volontà dell'insegnante. Si chiamerà «Sport di classe», l'intento è quello di iniziare da piccoli l'insegnamento di una cultura sportiva oltre che la formazione dei campioni del domani. Di mezzo c'è il MIUR e tutte le difficoltà di un Ministero. Lo stanziamento è di 10 milioni, «dobbiamo trovare i fondi per questo» ha detto Malagò. Magari...

PORTABANDIERA. Per i Giochi Giovanili estivi di Nachino (16-28 agosto prossimi) è stata scelta Aurora Tognetti, «segnale per una piccola federazione come il Pentathlon» ha detto Malagò,

quarta donna ad avere questo onore nelle ultime quattro competizioni estive: Alberta Santucci (scherma) per i Giochi giovanili del 2010, la Vezzali (scherma) per le Olimpiadi di Londra 2012 e Jessica Rossi (tiro a volo) per i Giochi del Mediterraneo di Mersin 2013.

SITO. On line anche il nuovo sito del Coni, grafica più snella e accattivante ma rinnovato anche nei contenuti. Sempre più sport e notizie legate allo sport («seguendo lo stile di Sfide», ha detto il numero uno dello sport italiano), sempre meno politica. e.pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA ALLA FIGC

Malagò: Facciamo come la Germania

E Abete punzecchia Andrea Agnelli «Non siamo una società per azioni»

di Edmondo Pinna
ROMA

Un esempio da seguire, un'altro che è l'antitesi del credo che ha albergato in via Allegri fino alla disfatta contro l'Uruguay. La Germania è davvero über alles e mentre la Mannschaft festeggiava alla Porta di Brandeburgo, l'Italia non poteva che togliersi il cappello davanti a tanta potenza. «E' un esempio da seguire, i 350 centri federali sono una mostruosità» ha detto Giovanni Malagò. Quasi contemporaneamente, il candidato (al momento unico) alla poltrona della Federcalcio, Tavecchio, iniziava il suo giro di consultazioni con il presidente dell'Assocalciatori, Damiano Tommasi. I tempi sono stretti, più di qualcuno (forse qualcosa di più di una impressione) gradirebbe un commissario (che però, sul fronte delle riforme, potrebbe

fare poco, dovendo passare comunque per l'Assemblea). In punta di fioretto, come è sempre stato il suo stile, Giancarlo Abete, parlando al Consiglio del Coni, punge Andrea Agnelli, che pure non nomina mai, ma è facilmente tratterggiabile visto che si tratta di «persone con cognomi importanti», che vorrebbero trattare la Federazione come una «società per azioni».

ESEMPIO. Guardare alla Germania, oggi, fa più male, noi cerchiamo un presidente federale che possa riportarci in alto. Malagò, non ha dubbi: «La Germania è inequivocabilmente l'esempio da seguire. Hanno lavorato bene, sono gente seria. Avevano risultati molto negativi, stadi semi-vuoti e vecchi, società sportive che non facevano grandi risultati. Però hanno seminato, aspettato e raccolto. Il segreto è negli stadi. I tedeschi li hanno costruiti in anni in cui c'erano scorte nel granato e noi invece siamo stati accecati da un altro tipo di politica sportiva».

ELEZIONI. «Spero ci sia un candidato che sappia prendere il massimo dei consensi, che unisca e non divida. Il Coni, per ora, è spettatore. Ma se ci sarà da fare la nostra parte (commissariamento, ndr) lo faremo». Il candidato, per ora unico, che sta sondando le altre componenti è Tavecchio, che ieri ha incontrato Tommasi. «C'è ancora tanto da lavorare» ha detto il presidente dei calciatori, che per una questione di opportunità non proporranno candidati, ma sono pronti a sostenere Albertini (se si can-

diderà). Tavecchio incontrerà anche Malagò, probabilmente prima di venerdì, cioè prima del Consiglio federale e dopo l'assemblea di Lega di domani.

SASSOLINO. Senza l'accetta usata da Macalli, anche Abete ha risposto (senza mai nominarlo) ad Agnelli, il tempo dei sassolini dalle scarpe è arrivato (la Juve aveva chiesto un marxirarcimento alla Federcalcio): «Ho sentito tanti interventi, anche di persone con cognomi importanti. Capisco che la logica confronto dal basso sia più di certe persone che non di altre, che hanno una logica di nomine e titolarità date da società per azioni. La nostra è una associazione non una società». Il commissariamento? «Abbiamo un sistema di regole che premia chi raccoglie il maggior numero di voti». Basta fare i conti. Basterà?

GIUSTIZIA SPORTIVA. Con l'ultima modifica dei principi generali e l'approvazione del regolamento di organizzazione e funzionamento della Procura Generale dello Sport, l'iter della riforma della giustizia sportiva è completo. «L'idea di Malagò è vincente, c'era bisogno di un Collegio di Garanzia che giudicasse secondo legittimità e omessa o carente motivazione» ha detto Franco Frattini, presidente del Collegio di Garanzia dello sport (istituito al posto del Tnas e dell'Alta Corte); «Dovremo collaborare con spirito sportivo per ottenere i risultati migliori» ha detto il generale di brigata dei Carabinieri Enrico Cataldi, neo-Procuratore generale.



TEMI MONDIALI

Così lo ius soli ha aiutato la Germania a vincere

di Maria Luisa Colledani

Chissà che cosa avrà pensato Helmut Kohl domenica sera davanti alla tv quando Philipp Lahm ha alzato al cielo di Rio la quarta coppa del mondo nella storia della Germania. Il cancelliere della Germania unita, sulle macerie del Muro di Berlino, perentoriamente aveva affermato: «Il nostro Paese non è e non potrà più essere in futuro terra di immigrazione».

Mai sentenza fu più fuori luogo, dopo il successo della squadra di Joachim Löw, in cui il calcio è sinfonia di un'orchestra - i giocatori - con lingue e provenienze diverse. Ci sono turchi (Mesut Özil), tunisini (Sami Khedira), ghanesi (Jérôme Boateng), polacchi (Miroslav Klose e Lukas Podolski, e lo è anche il cancelliere Merkel alla lontana), albanesi (Shkodran Mustafi), tutti vestiti di giallo-rosso-nero e tutti nati in Germania intorno al 1990, così giovani da aprire un'era calcistica. È vero, non tutti cantano l'inno, ma questa nazionale è come quei palazzi di Potsdamer Platz che, fasciati di vetri ovunque, sono specchio fedele delle strade della capitale. Un mondo, quello tedesco, che ha lasciato il patriottismo e ha elaborato una storia drammatica per farsi modernità, frontiera del vivere globalizzato: a Berlino, la Grande Mela d'Europa, si parlano decine di lingue, la Germania nel 2013 è diventata la seconda destinazione al mondo per immigrati permanenti (dati Ocse: 400mila i nuovi arrivi soprattutto dai Paesi periferici della Ue, una persona su cinque viene da un qualche altrove). E il Paese, come da Dna, non si è fatto trovare impreparato. Conscio dell'invecchiamento della propria popolazione (entro il 2050 spariranno 12-14 milioni di persone) si è dotato, dopo decenni trascinati fra accordi bilaterali, di una legge sull'immigrazione d'avanguardia. In vigore dal 2005, la norma prevede che per qualsiasi tipo di permesso si deve dimostrare di essere in regola con il passaporto, di possedere mezzi di sussistenza, una situazione abitativa adeguata, di avere contributi pensionistici per almeno 60 mesi e di non avere subito condanne. Poche regole, ben chiare, che si affiancano alla possibilità per i bambini nati dopo il 1° gennaio 2000 su suolo tedesco da genitori non tedeschi di

acquisire la nazionalità se almeno uno dei due genitori ha il permesso di soggiorno permanente da tre anni (è lo ius soli, grande sogno del presidente Napolitano).

Anche nelle pieghe delle norme volute dal Bundestag nasce la Germania multietnica e vincente di Löw. Certo, la Federcalcio tedesca ci ha messo del suo: esaurita la leva calcistica di Brehme, Klinsmann e Matthäus, si è ristrutturata dall'interno: prima ha cavalcato il Mondiale in casa per ammodernare gli stadi, poi ha costruito venti centri federali e investito 600 milioni di euro in dieci anni nei vivai. Il risultato, prima o dopo, doveva arrivare, d'altra parte la Germania, nel 2009, aveva vinto tre Europei: Under 21, Under 19 e Under 17. E in quelle squadre giocavano già i vari Özil, Boateng e Khedira. Dopo tanti tiri in porta, Rio è solo il gol vincente, il risultato di un progetto, giocato di sponda fra calcio e politica, cogliendo tutte le occasioni, compresa la fame di successo, di conquista sociale che possono avere occhi non proprio teutonici.

I tempi dei *Gastarbeiter*, i "lavoratori ospiti" che la Germania accolse a partire dagli anni 50, sono finiti, è pure quel tipo di immigrazione. Ora a Berlino, Monaco, Francoforte e Amburgo arrivano ingegneri, web designer, artisti, attratti dai posti di lavoro, da un'economia in movimento, dalla certezza delle regole e da un melting pot avviato al successo. Che in un Paese senza passato coloniale è un triplo salto carpiato riuscito di cui i calciatori sono la fotografia che la Germania ha mostrato al mondo nella notte di Rio.

Una Nazionale non si giudica da un calcio di rigore, non ne ha neppure avuto bisogno contro un'Argentina senza troppa fame. Una Nazionale si giudica dalla fantasia, che è anche scegliere come campo per l'ultimo allenamento prima della finale non il Maracanã ma il São Januário, lo stadio del Vasco da Gama, primo club brasiliano a reclutare i giocatori senza distinzione di razza e di ceto sociale. Un piccolo particolare, solo un particolare; la grandezza e la storia si costruiscono anche così. E Löw lo sa meglio di chiunque altro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STAMPATORI: Il Sole 24 ORE S.p.A., via Busto Arsizio 36, 20151 Milano e Via Tiburtina Valeria, Km 68,700, Corsoli 67061 (AQ) - Eds 2000 S.p.A., 8° strada, 29 zona Industriale, 95100 (CT) - Stampa quotidiana S.r.l., via Galileo Galilei 280/A, località Fossatone, 40059 Medicina (BO) - L'Unione Sarda S.p.A., via Omodeo S. 09030 Elmas (CA) - B.E.A. Printing BVBA, Maanstraat 13 Unit 17-18 (Bedrijvenpark), 2800 Mechelen (Belgium)
DISTRIBUZIONE ITALIA: m-dis Distribuzione Media S.p.A., Via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02-25821

Certificato Ads n. 7743 del 18-12-2013

Registrazione Tribunale di Milano n. 322 del 28-11-1965

La tiratura del Sole 24 Ore di oggi 16 luglio è stata di

225.993 copie



LA SVOLTA IL 24 LUGLIO LA STESURA DEL CALENDARIO CON UN GRANDE EVENTO IN GAZZETTA

Rivoluzione: ci sarà l'instant

replay in tutte le gare

Nuove regole Fiba: si potrà sempre chiedere l'utilizzo per capire se un tiro è da 2 o 3 punti

MARIO CANFORA

Instant Replay System: dal primo ottobre sarà un sistema codificato dalla Fiba e arriverà anche in Italia, con la Lega che ieri ne ha esteso e ratificato l'utilizzo a tutte le gare stagionali (a proposito, il calendario sarà diramato gio-

vedi 24 luglio alle ore 11 nella sala Buzzati della Gazzetta con diretta streaming su Gazzetta.it). Preparatevi a incontri più lunghi: finora, gli allenatori potevano chiederne l'utilizzo solo una volta in 7 casi concordati con Fip e Cia (Comitato Italiano Arbitri), ora la possibilità si estende notevolmente. Per cominciare, non esiste più un numero minimo ma si può utilizzarlo alla fine di ogni periodo (o supplementare) nel caso di dubbio se il tiro sia stato scoccato prima del suono della sirena (come con Jerrells in gara-6 della recente finale scudetto) o per interferenza a canestro; negli ultimi due minuti

del quarto periodo sempre per dubbi su rimesse o tiri entro il tempo, ma la vera rivoluzione è che se si potrà sempre far ricorso al video per verificare se un tiro sia stato segnato da due o tre punti. Succede dieci volte in una gara? Ebbene, per dieci volte l'arbitro dovrà controllare il frame dell'azione.

Tiri liberi Un'altra novità riguarda l'identificazione del giocatore che dovrà tirare i liberi. In Milano-Siena dell'ultima stagione regolare fu fischio un antisportivo su Meli, ma sulla linea del tiro libero si presentò Moss (tra le proteste dei senesi) con la terna che

commise quindi un clamoroso errore tecnico. D'ora in poi, ci sarà il video a spazzare i dubbi. E video sarà per identificare giocatori coinvolti in risse non solo in campo, ma anche se sono in panchina, compresi membri della squadra che potranno essere espulsi. Le novità saranno già sperimentate in alcuni tornei precampionato, spetterà ora alla Fip dare l'ok al responsabile della A, Fabio Facchini, per iniziare il nuovo corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI

LE NOTIZIE DI MERCATO
a pagina 81



Morta la prima olimpionica nera

Il sindaco non le strinse la mano

A Londra '48 Alice Coachman fu oro nell'alto. Bianchi e afroamericani divisi alla festa

SIMONE BATTAGLIA

Se 66 anni fa Albany le dedicò una parata, non fu certo perché era la prima atleta nera a vincere una medaglia d'oro alle Olimpiadi. Anzi, il trionfo di Alice Coachman nel-

l'alto a Londra creò più di un imbarazzo. «I bianchi stavano da una parte del palco, i neri dall'altra. Il sindaco mi fece i complimenti ma non volle stringermi la mano».

Flori senza biglietto Alice Coachman è morta lunedì ad Albany, dove era nata nel 1923. Nel 1948 fu la sola statunitense a vincere un oro nell'atletica, quindi una celebrazione era dovuta. Se le veniva chiesto di raccontare quei giorni, però, Alice aveva lo sguardo fiero e indignato degli afroamericani che vissero la segregazione.

«Quando tornai a casa trovai tantissimi fiori — ricordava —. Rose, orchidee di tutti i tipi. Ma non c'era un biglietto che contenesse il nome, un mittente da ringraziare». Per un bianco, nella Georgia di allora, mandare fiori a una ragazza nera era un gesto sconveniente.

Corde o bastoni Quinta di dieci figli, si era avvicinata all'atletica guardando i ragazzi al campo di allenamento. Allora lo sport ammetteva a fatica le donne, figurarsi le donne nere. Per lei l'accesso ai campi di allenamento pubblici era vie-

tato. Così correva per le strade della città a piedi nudi, costruiva ritti e asticelle con corde e bastoni. La famiglia tentò di distoglierla dall'atletica, ma per sua fortuna poche miglia oltre il confine con l'Alabama c'era Tuskegee, dove dal 1927 Cleveland Abbott — uno dei pionieri dello sport di colore, come atleta prima e come tecnico poi — aveva costruito una forte squadra femminile di atletica. Lì Alice frequentò liceo e università, vinse dieci titoli nazionali di fila nell'alto, svelò doti da velocista — conquistò titoli Usa nei 50, 100 e con la 4x400 — e da giocatrice di basket. Un anno dopo essersi trasferita all'Albany State College fu convocata per Londra 1948. Vinse valicando 1.68 al primo tentativo, chissà quanto favorita dal forfait di Fanny Blankers



Alice Coachman nel 1948 AP

Cohen, che aveva già conquistato 100, 200 e 80 hs e quel 7 agosto puntò — e vinse — anche la 4x100 con l'Olanda.

Dopo Quella fu l'ultima gara di Alice. Tornata ad Albany, insegnò educazione fisica e divenne allenatrice. Nel 1952 comparve, con Jesse Owens, in una pubblicità della Coca-Cola. Nel 1994 creò una fondazione a proprio nome per sostenere i talenti più giovani e gli atleti olimpici dopo il loro ritiro. Avrà sorriso, nelle ultime settimane, vedendo Inika McPherson balzare oltre i due metri. Una pantera nera, piena di tatuaggi, di piercing e di vita, che primeggia oltre l'asticella. Quella che lei, all'inizio, doveva sostituire con un pezzo di corda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO VIOLENTO

— allarme campionato FAIDA ROMANISTI-NAPOLETANI

Un altro accoltellato È guerra annunciata tra i gruppi di ultrà

Rodolfo Pianigiani: ha precedenti e non ha sporto denuncia
Colpito alla coscia, racconta di aver sentito: «È per Ciro»
E le due tifoserie promettono altri agguati la prossima stagione

ALESSANDRO CATAPANO
GIANLUCA MONTI

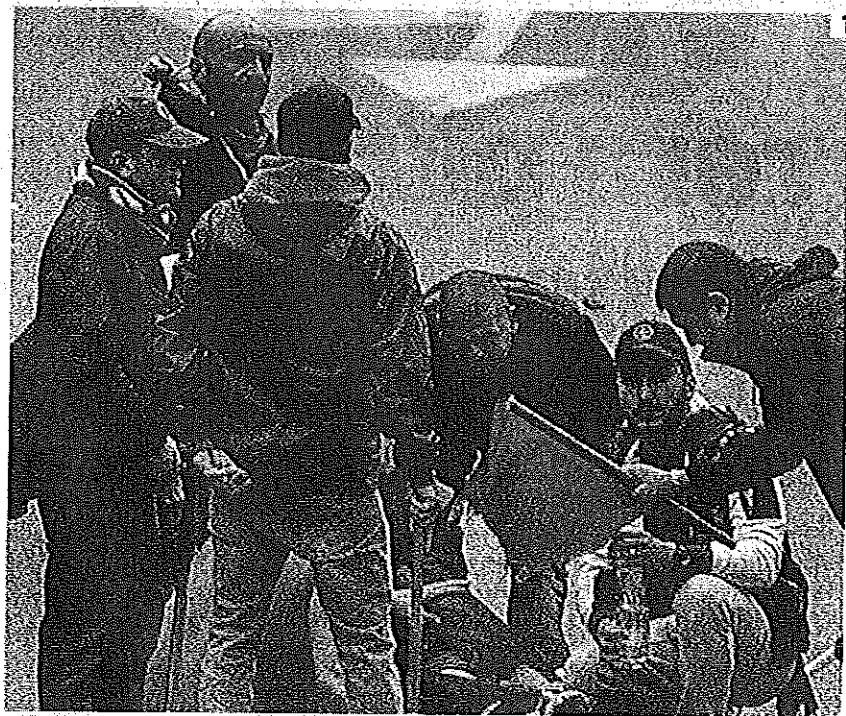
Un altro accoltellato, un altro romanista che sarebbe stato «punito» dai napoletani per l'omicidio di Ciro Esposito, un nuovo inquietante segnale di una guerra che verrà. Sia che l'accoltellamento di Rodolfo Pianigiani — 36enne romano e romanista con precedenti penali — sia ascrivibile al mondo ultrà (quelli del Napoli hanno fatto sapere che non li riguarda), sia che si tratti di delinquenza comune. Ieri la Digos di Napoli non aveva ancora elementi per catalogare questa ennesima vicenda di violenza, eppure nei due rispettivi «eserciti», già si affilavano le armi per la stagione.

Vendetta o no? Come per l'accoltellamento del 5 luglio di Federico Sartucci — per cui si segue anche la pista politica, dato che il ragazzo è collegato a Casa Pound —, la Digos di Napoli non può confermare che il ferimento di Pianigiani, colpito alla coscia appena arrivato con un amico alla stazione Garibaldi, sia una vicenda da stadio, né escluderlo però. Il 35enne romanista — che però giura di non frequentare l'Olimpico — non ha sporto denuncia, elemento che insospettisce le forze dell'ordine, e a chi l'ha soccorso e accompagnato all'ospedale di Loreto mare, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni, ha raccontato di essere stato colpito mentre parlava con un gruppo di quattro o cinque ra-

gazzi che, sempre stando alla sua ricostruzione, gli avevano appena chiesto quale fosse la sua provenienza e la sua squadra del cuore. Dichiarata la fede giallorossa, gli sarebbe stata inferta la coltellata, accompagnata dalla spiegazione del movente: «Questa è per Ciro, romano di merda». Un accostamento che la signora Antonella Leardi, che ieri ha declinato l'invito del Club Campania Giallorossa a vedere una partita all'Olimpico, rigetta: «Non ne posso più di vedere il nome di mio figlio accostato a questi episodi di delinquenza, ribadisco che voglio solo giustizia, non vendetta».

A tavolino E però le forze dell'ordine sanno che da giorni le curve romaniste e napoletane

DALLO SPARO ALL'AGONIA CAOS DOPO LA MORTE DI CIRO



1 **Ciro Esposito soccorso dopo l'aggressione**
2 **Il dolore della madre ai funerali**
3 **I tifosi gli «dedicano» una piazza**

studiano strategie inquietanti, possibili incroci con gli avversari sulla rete autostradale, incursioni in partite altrui, richieste di appoggio alle tifoserie gemellate. Pericoli che preoccupano in primis la Roma, da giorni in contatto con le autorità alla ricerca di contromisure valide. Il ferimento di **Ciro**, la sua morte dopo cinquanta giorni di agonia, il tempo che ci vorrà per rendergli giu-

stizia, il comunicato di sostegno a De Santis dei romanisti, infine le presunte vendette napoletane: tutti questi fatti annunciano per le gare della nuova stagione — forse già l'amichevole di venerdì della Roma a Rieti — un unico, grande problema di ordine pubblico. Che giustifica la tentazione che in queste ore circola al Viminale: vietare tutte le trasferte.

© RIFRODUZIONE RISERVATA

COPPA DI SANGUE

Festa rovinata
3 maggio 2014

Poche ore prima della finale di coppa Italia fra Napoli e Fiorentina, **Ciro Esposito** viene ferito da un colpo di pistola, durante gli scontri fra i sostenitori partenopei e quelli romanisti. Per l'aggressione viene arrestato **Daniele De Santis**

L'agonia

Seguono giorni di notizie contraddittorie sulle condizioni di salute di **Ciro Esposito** fra miglioramenti, ricadute, speranze, peggioramenti.

L'agonia dura quasi 2 mesi

Le minacce

Ciro Esposito muore il 25 giugno e il giorno stesso appaiono sui muri di Napoli scritte minacciose rivolte a **De Santis**

Dra multinazionali e ambientalisti si ritrovano uniti a difesa dell'acqua: crescono costi e consumi. E le aziende investono per proteggerla

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — La grande sete del mondo mette d'accordo multinazionali ed ambientalisti che, dopo anni di accuse reciproche, ora combattono l'uno al fianco dell'altro la guerra per la salvaguardia di una risorsa sempre più scarsa. Unico l'obiettivo, diversi gli interessi. La politica resta al palo.

Fino a qualche anno fa era un'inezia, ma man mano che il costo della voce «acqua» aumenta nei bilanci, le multinazionali investono cifre sempre maggiori nella sua produzione e salvaguardia. Non è che il mondo di colpo sia entrato in una siccità globale, più che altro sono aumentati enormemente i consumi in Occidente ma soprattutto nei paesi emergenti che in pochi anni hanno immesso nello scenario migliaia di industrie assetate e miliardi di persone alle quali prima bastava l'acqua necessaria per vivere mentre ora consumano quanto e più dei paesi ricchi. Basti pensare che a un

l'energia, ad esempio. Le multinazionali fiutano l'affare ed investono miliardi di dollari per essere autosufficienti. «Il costo dell'acqua sta crescendo in tutto il mondo» spiega al *Financial Times* Christopher Gasson, dell'istituto di ricerca Global Water Intelligence secondo il quale, inoltre, le aziende che una volta consideravano l'acqua una materia gratuita ora sanno che il suo sfruttamento indiscriminato può «danneggiare il loro marchio, la loro credibilità, la loro valutazione e i costi assicurativi». Undici anni fa, la Coca Cola dovette chiudere un impianto di imbottigliamento in India dopo le proteste per l'impatto negativo (smentito dalla società) sulla distribuzione idrica locale. Dal 2003 la società di Atlanta ha speso quasi due miliardi di dollari per ridurre il fabbisogno dei suoi impianti nel mondo impiegando anche risorse in campagne per la salvaguardia ambientale, come quella in corso in alcuni Paesi per il riuso delle bottiglie di plastica.

essere umano sono sufficienti 4 litri al giorno per vivere, mentre il fabbisogno europeo di acqua potabile è di 165 litri a testa. Le prospettive sono preoccupanti: se la popolazione mondiale crescerà di un miliardo di persone da

qui al 2030, arrivando a 8 miliardi, a far registrare il balzo maggiore, passando da 2 a 5 miliardi, sarà la classe media, quella che consuma beni e servizi per produrre i quali ci vorrà sempre più acqua, indispensabile per

Gli esempi



Coca-Cola

Ha speso quasi 2 miliardi di dollari dal 2003 per riciclare e ridurre il consumo di acqua nei suoi 863 impianti produttivi. E oltre 1 miliardo di dollari è stato investito nell'installazione di impianti per il trattamento delle acque

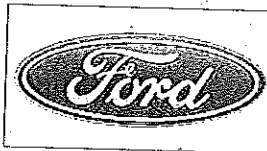


Google

Ha pensato all'acqua del mare per raffreddare un archivio digitale in Finlandia e sta sperimentando l'impiego di acqua piovana per un altro impianto nel South Carolina. Nello Stato americano della Georgia utilizza l'acqua della rete fognaria

Nestlé

Nel 2013 ha speso 31 milioni di euro per nuove soluzioni di trattamento delle acque. Un percorso che ha consentito, con un investimento di 1 milione di euro, di tagliare del 60% (per tonnellata di prodotto) il consumo di acqua nello stabilimento spagnolo



Ford

Ha speso milioni di dollari per ridurre il consumo di acqua nei suoi stabilimenti: 2,5 milioni solo per la tecnologia di trattamento delle acque nello stabilimento di assemblaggio in Sudafrica, a Pretoria. Un sistema simile è stato installato in India e Cina

Non è l'unica. La Nestlé ha accantonato 31 milioni per progetti di trattamento delle acque mentre Rio Tinto e Bhp hanno investito in Cile tre miliardi per un dissalatore che darà acqua nelle loro miniere di rame al posto di quella della zona. Perfino Google ha speso cifre considerevoli per raffreddare i server con l'acqua marina in Finlandia o con l'acqua piovana nella Carolina del Sud (Usa). «Le aziende hanno l'obbligo verso i loro azionisti di massimizzare i profitti e si impegneranno in attività favore dell'ambiente se pensano di fare buoni affari, e poi in questo momento conviene apparire sensibili perché fa bene alle pubbliche relazioni e alla pubblicità», dichiara al *Corriere della Sera* Reginald Dale, direttore del centro di studi strategici e internazionali di Washington, un organismo impegnato sui temi ecologici. Secondo l'Onu, però, il vero grande consumatore di acqua è l'agricoltura che assorbe il 70% di quella usata, mentre il 22 va all'industria e l'8 agli usi domestici. Se si escludono i pochi Paesi come Israele attenti, anche per motivi strategici, a gestire le proprie scarse risorse, nel

Gli interventi

Tanti i progetti per proteggere questa risorsa, dal riuso delle bottiglie di plastica ai fondi per pozzi e dissalatori

mondo l'uso dell'acqua nei campi, specie quella che arriva dai pozzi, avviene quasi senza controlli. In un rapporto del 2012 citato dal *Financial Times*, i servizi segreti americani addirittura prevedono che «nei prossimi dieci anni i problemi idrici contribuiranno a creare instabilità in stati importanti per gli interessi degli Usa». Non ci si rende conto «che stiamo esaurendo l'acqua molto prima del petrolio» dichiara al quotidiano inglese con un certo catastrofismo Peter Brabeck, presidente della Nestlé. Eppure basterebbe che i governi si impegnassero nella regolamentazione dell'uso e nella riparazione delle reti idriche per risolvere i problemi che attanagliano anche stati americani, come l'Arizona o il Nevada dove, se la situazione non cambierà, si arriverà al razionamento. Ha fiducia Reginald Dale: «Sarà la forza del mercato a contribuire a risolvere molti dei problemi ambientali, compresa la carenza d'acqua e i cambiamenti climatici. Se guardiamo al rapido progresso delle tecnologie a rispetto ambientale, si capisce che questo sta già avvenendo».

Giuseppe Guastella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#gonews.it®

Siena

Arezzo

HOME + SIENA-AREZZO →

<< INDIETRO

Summer Basket 3vs3 – Play Basket Play UISP: ecco tutti i vincitori

15 luglio 2014 15:06 Sport Abbadia San Salvatore

*I vincitori del torneo*

Il 13 Luglio si è svolto presso il palazzetto I.T.I.S. "Amedeo Avogadro" di Abbadia San Salvatore il torneo "Summer Basket 3vs3 – Play Basket Play UISP", una delle 49 tappe previste a livello nazionale nella sua XXVª edizione e che vedrà dal 18 al 20 Luglio 2014 i vincitori di ogni singola iniziativa nel master finale di Pesaro.

La manifestazione ha avuto un ottimo riscontro vedendo ben 10 squadre partecipanti ed una vigorosa affluenza nel pubblico proveniente da tutto il territorio senese.

La competizione si è svolta come da programma, due gironi all'Italiana da 5 squadre che hanno visto prevalere "Gli Skeggiati" di Arcidosso e "Non ci sputtiamo il Pressing" di Sinakunga. Dopo la fase regolare si sono tenute, sulla falsa riga del più celebre All Star Game NBA, lo Shoot Out 3pt. (gara di tiro da 3 punti) vinta dal senese Leonardo Mancini e lo Skill Challenge (gara di abilità e percorso ad ostacoli) che ha vinto primeggiare Pietro Fiori di Piancastagniano con una prestazione degna del più celebre "flash" Dwyane Wade.

Si è svolta infine la fase eliminatória, molto combattuta e con il massimo fair-play, quarti di finali, semifinali e finali che hanno premiato al primo posto sul podio la squadra di Siena "Datreiracite", al secondo posto la compagine di Sinakunga "Non ci sputtiamo il pressing" e al terzo posto i ragazzi di Arcidosso "Gli Skeggiati". Al termine della manifestazione sono state premiate a pari merito anche le squadre con il nome più eclettico: la "A.C.Derbola" ed i "Torriero Raptors".

L'intera iniziativa è stata finanziata e promossa dall'A.S.D. Amiata Basket in collaborazione con alcune attività commerciali del comune amiatino, nel particolare: il laboratorio artigianale Lombardi & Visconti (lombardievisconti.com), l'agenzia turistica specializzata in ritiri sportivi Siesta Brand (siestabrand.com), la pizzeria la Lucciola, il negozio di animali "Animal House" ed il fabbro "Il Lupo" che hanno provveduto alla realizzazione delle strutture necessarie per lo Skill Challenge e lo Shoot Out 3pt ed infine il pub Pizzeria Lucky Lake che ha offerto il rinfresco di fine giochi presso il proprio ristoro.

Fiera della buona riuscita in termini organizzativi di questa prima esperienza, l'A.S.D. Amiata Basket ringrazia il comitato UISP di Siena ed i main sponsor, che hanno appoggiato il comitato UISP nazionale, per l'aiuto e le risorse ricevute durante la preparazione dell'evento.

Fonte: A.S.D. Amiata Basket

Tutte le notizie di Abbadia San Salvatore

Taranto / Emergenza profughi targata Uisp e Comune

Scritto da redazione sport ([/it/notizie-della-tua-regione/puglia/taranto/author/238-redazione-sport.html](#)) sport e accoglienza Con i Mondiali Antirazzisti della Solidarietà Uisp donate scarpe e tenute da calcio Domenica 20 luglio sfida allo stadio Iacovone tra i ragazzi africani e il Consiglio Comunale

Stampa ([/it/notizie-della-tua-regione/puglia/taranto/taranto-emergenza-profughi-targata-uisp-e-comune.html?tmpl=component&print=1](#)) | Email ([/it/component/mailto/?tmpl=component&template=news_pro&link=623e8868becdec6e34a0bcf64a490862b3a2a4f3](#)) | Add new comment ([/it/notizie-della-tua-regione/puglia/taranto/taranto-emergenza-profughi-targata-uisp-e-comune.html#addcomments](#))

1 di 5

16/07/2014 10.46

Un calcio all'emergenza profughi. Partita di solidarietà, domenica 20 luglio (ore 21), allo stadio Iacovone, dove la città si stringe attorno ai ragazzi africani sbarcati a Taranto nelle scorse settimane e ai quali la Uisp (Unione italiana sportiva per tutti) ha donato sessanta paia di scarpe sportive e quarantacinque completi da football, tenute che è stato possibile acquistare grazie a una raccolta fondi realizzata con i Mondiali Antirazzisti della Solidarietà, iniziativa realizzata dalla Uisp attraverso il coinvolgimento di diverse squadre di calcio.

Ospiti di Don Francesco Mitidieri nella chiesa Corpus Domini del Quartiere Paolo VI, i ragazzi africani, tutti adolescenti, sfideranno i consiglieri comunali in una partita dal grande valore simbolico per il capoluogo, ancora una volta capace di esprimere concretamente la propria vocazione all'accoglienza e alla fratellanza.

View the embedded image gallery online at:

<http://www.agoramagazine.it/it/notizie-della-tua-regione/puglia/taranto/taranto-emergenza-profughi-targata-uisp-e-comune.html#sigFreeIdd1465e1837> (<http://www.agoramagazine.it/it/notizie-della-tua-regione/puglia/taranto/taranto-emergenza-profughi-targata-uisp-e-comune.html#sigFreeIdd1465e1837>)

La consegna ufficiale di scarpe e divise si è tenuta lunedì 14 luglio nella Sala degli Specchi di Palazzo di Città alla presenza del sindaco Ippazio Stefano, del vicesindaco Lucio Lonoce, del capogruppo Pd al consiglio comunale, Gianni Azzaro, di Don Francesco Mitidieri, del presidente Uisp Puglia, Fabio Mariani, e del presidente Uisp Taranto, Antonio Adamo.

Il sindaco, che con l'amministrazione Comunale ha messo a disposizione lo stadio Iacovone, ha augurato ai ragazzi presenti di giocare una splendida partita e ricordato alcuni aneddoti delle sue esperienze di medico in Africa.

Fabio Mariani, che ha sottolineato il valore sociale dello sport amatoriale, in grado di acquistare ancora più importanza in episodi di grande solidarietà come questo, ha ricordato l'impegno profuso per l'iniziativa non solo dalla Uisp Taranto ma anche da tutti gli altri comitati pugliesi dell'unione (Lecce, Bari, Foggia, Brindisi, Valle d'Itria e Manfredonia).

Appuntamento, dunque, domenica prossima, alle ore 21. Il settore arbitrale sarà tutto Uisp, coordinato da Giuseppe Scarciglia del comitato ionico.

-  (<http://www.facebook.com/group.f>)
-  (<http://www.facebook.com/profile.i>)
-  (<http://twitter.com/agoramagazine>)
-  (<http://http://www.agoramagazine.i>)

PIAZZA ITALIA

([/IT/PIAZZA-ITALIA/PIAZZA-ITALIA-N-7.HTML](#))

([/IT/PIAZZA-ITALIA/PIAZZA-ITALIA-N-7.HTML](#))



([/it/piazza-italia/piazza-italia-n-7.html](#))

Presentiamo in questo spazio l'uscita del periodico PIAZZA ...

Read more ([/it/piazza-italia/piazza-italia-n-7.html](#))

I più letti

Taranto ([/it/notizie-della-tua-regione/puglia/taranto.html](#))

LA 'PARACULITE' A TARANTO ESISTE ANCORA!... ([/IT/NOTIZIE-DELLA-TUA-REGIONE/PUGLIA/TARANTO/LA-PARACULITE-A-TARANTO-ESISTE-ANCORA.HTML](#))



ARCHIVO ([/archivio](#))

Offrici un caffè!



Ti è piaciuto l'articolo? Offrici un caffè! Sostieni Agora

2 di 5

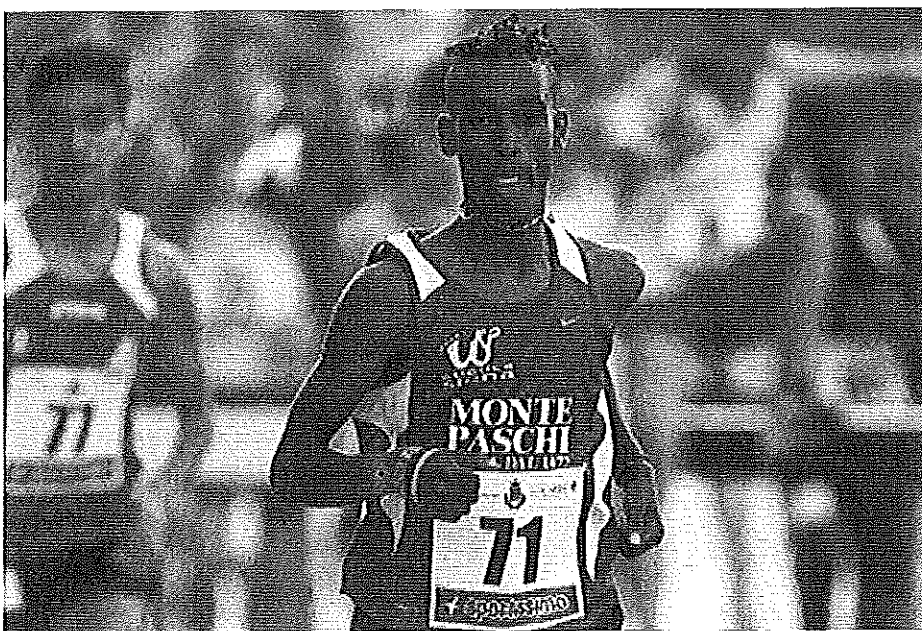
16/07/2014 10.46

15/07/2014 14:55

correndo
0
correndo
0

LA MONTEPASCHI UISP ATLETICA SIENA NON VA IN FERIE

Chiappinelli ai Mondiali, Baldi agli italiani, Facchielli al record provinciale







S IENA. Settimana importante per la Montepaschi Uisp Atletica Siena che si appresta a gareggiare in alcuni dei contesti più importanti a livello nazionale, e soprattutto mondiale. Parte infatti oggi (15 luglio) la spedizione azzurra diretta a Eugene, Oregon, USA, per i Campionati mondiali juniores in programma dal 22 al 27 luglio. Nel gruppo dei 49 azzurrini selezionati dal responsabile tecnico del settore giovanile italiano, l'ex olimpionico Stefano Baldini, figura anche il sedicenne senese Yohanes Chiappinelli. Dopo una stagione esaltante nelle siepi (record italiano allievi nei 3000sp, 8'55"46, e titolo italiano under 18 nei 2000sp), il giovane allenato da Maurizio Cito vestirà per la terza volta in carriera la maglia azzurra, che già aveva onorato nell'estate 2013 conquistando la finale dei 3000m ai Mondiali allievi dove era giunto decimo. Al cospetto di atleti più grandi - lui, non ancora diciassettenne se la vedrà con atleti alle soglie dei 20 anni - Chiappinelli gareggerà nelle qualificazioni dei 3000 siepi venerdì 25 luglio, alle ore 20:40 italiane (11:40 locali). Con il suo tempo record italiano, il portacolori della Montepaschi Uisp Atletica Siena è ventiquattresimo nelle liste mondiali stagionali under 20 (guidate da una moltitudine di atleti africani, naturalizzati del Bahrain o keniani), per cui il suo obiettivo sarà quello di fare esperienza e lottare per un tempo che consenta di migliorare il personale.

Questo week end invece a Rovereto scenderà in pedana Matteo Baldi che ha conquistato il pass per i Campionati Italiani assoluti. Alla più importante rassegna tricolore, l'altista allenato da Stefano Giardi giunge indossando la maglia di campione toscano assoluto e un personale di 2.06 siglato in inverno.

Nei vari meeting che si stanno disputando in questo periodo in Italia, si sono messi in evidenza anche Claudio Facchielli e Duccio Pecciarelli. Lo scorso venerdì ad Orvieto Facchielli, velocista classe 1995 di Montefollonico seguito dalla Angela Fè a Torrita di Siena, ha mostrato di essere in grande spolvero correndo i 200m in 21"84 (-0.5 vento), primo "sub 22" in carriera, nonché nuovo primato provinciale juniores della specialità, superando il 21"7 (manuale) di Fabio Padelli (Mens Sana) del 1976. Ad Ancona il 9 luglio invece Duccio Pecciarelli ha corso i 1200 siepi in 3'32"56, cogliendo così il minimo di partecipazione per i Campionati italiani cadetti in programma in ottobre a Borgo Valsugana. Un



LA REDAZIONE PUBBLICITÀ
☎ 0187 1852605 [Sfoggia brochure](#)
☎ 0187 1852515 ☎ 0187 1952682
✉ [Scrivici](#) ✉ [Contattaci](#)

CDS NEWS **CITTÀ DELLA SPEZIA**
il quotidiano on line della Spezia e provincia
Ultimo aggiornamento: Mercoledì 16 Luglio - ore 11.16

MERCOLEDÌ

19° C / 28° C
  
[Cerca nel sito](#)

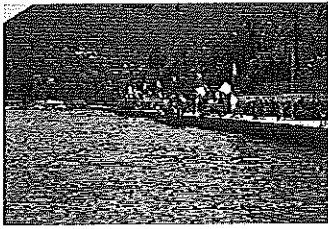
HOME SARZANA PRIMOPIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT SPEZIA CALCIO
CALCIO SPEZZINO RUBRICHE BLOG VIDEOGALLERY FOTOGALLERY SONDAGGI LIBRI CINEMA IMMOBILI LAVORO TURISMO

SPORT > Palio del golfo

 Condividi  Tweet

Caso Le Grazie, Gianello: "Rispettare il parere della Lega canottaggio Uisp"

Il presidente del Comitato delle borgate sulla questione delle accuse di scarrellamento ai vogatori biancorossi. E specifica: "Sono rimasto fuori dalla vicenda".



La Spezia - La polemica sulla tecnica di voga dell'armo graziotto infiamma il golfo. Dopo le prime vittorie a mani basse dell'equipaggio del borgo delle Grazie, sono arrivati i reclami, ai quali ha fatto seguito la sentenza del giudice unico della Lega canottaggio Uisp: i vogatori biancorossi non scarrellano. Questo è stato il verdetto. Altre richieste di ricorso sono state respinte, e ieri è stata svelata la lettera che Canaletto,

Fezzano, Marola, Muggiano e Porto Venere hanno scritto al sindaco della Spezia e garante del Palio, Massimo Federici, per chiedere un intervento per salvaguardare la tradizione e il rispetto del regolamento. Un appello accompagnato dalla minaccia di prendere 'decisioni drastiche' per il giorno del Palio.

Interpellato da CDS il presidente del Comitato delle borgate, Massimo Gianello, predica calma.

"Credo che sia lecito che ci siano persone che pensano di fare le cose nel modo giusto e altre che ritengono che quel modo non sia corretto. E per dirimere questioni di questo tipo è giusto che ci sia un organismo che giudica. Nessuno se la deve prendere, né da una parte, né dall'altra. Non ci deve essere nessuno scandalo".

Le polemiche sul rispetto del regolamento, non sono certo una novità per una manifestazione fatta di persone, passione e rivalità che tra le borgate fanno presto a trasformarsi in derby.

"Ricordo bene quando sull'armo del Muggiano vennero inclinate le panche. Il regolamento non lo vietava, ma ci fu la sollevazione di tutte le altre borgate. Si discusse a lungo, poi si decise che la seduta doveva essere riportata perfettamente orizzontale. E ancora ci fu la questione dei remi a mannaia. E tante altre. Quella di quest'anno, in effetti, è una discussione più complessa da dirimere, perché non si tratta di misure, ma di un aspetto molto più complicato, quello della tecnica di voga. Ma ci sono organismi e tecnici preposti a valutare, e bisogna prendere per buono quello che dicono. E' la vita che funziona così".

Alle malelingue che vedono la mano di Gianello dietro alla stesura della lettera, in quanto presidente della borgata di Muggiano, il presidente del Comitato risponde chiaramente: "Non ho seguito la questione, anche per rispetto verso il ruolo che ricopro. Si è occupato di tutto il capoborgata del Muggiano (Massimo Tortorelli - Ndr), che si è riunito con i rappresentanti delle altre borgate che hanno scritto la lettera al sindaco, nella veste di garante della Carta del Palio. E' ovvio che fossi a conoscenza della vicenda, ma non posso impedire alla borgata di esprimere il suo pensiero. Ripeto: personalmente e come presidente del Comitato delle borgate, credo che sia giusto affidare la decisione tecnica a chi di dovere".

Venerdì 11 luglio 2014 alle 12:44:55

TH.D.L.

deluca@cittadellaspezia.com

Segui [@thomasdeluca](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOME SARZANA CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT RUBRICHE BLOG

I BLOG DI CITTÀ DELLA SPEZIA

A FATTI ESTREMI di Chiara Piotto





In prigione per giornalismo abusivo. Blogger preparate le arance...

14/07/2014 19:41:09 1 Commenti - Tutti i post

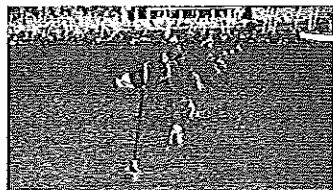
FIORINOSCRITTO di Matteo Fiorino



SPORT

 Confidid  Tweet

Palio, interviene la Lega Canottaggio Uisp: "Esistono regole precise"



La Spezia - La Lega canottaggio Uisp interviene in merito alle discussioni nate in questi giorni sul tema dello scarrelamento. In una nota si legge: "Alla luce delle molte dichiarazioni emerse in queste ore sulla gestione delle pratiche tecniche da parte della Lega Canottaggio Uisp, al fine di fare chiarezza sulle norme regolamentari approvate ed adottate dalla Borgate

Marinare, questa Lega Canottaggio ricorda che il sistema di "giustizia e disciplina" previsto dal Testo Unico dei Regolamenti del Palio del Golfo individua in tre livelli l'attribuzione del ruolo giudicante, autonomo e imparziale, ovvero Giudice Arbitro (per le fasi e le attività di regata), Giudice Unico per le attività di giudizio oltre i tempi di regata (e per attività di giudizio su ricorso, segnalazione e denuncia) e Commissione d'Appello per le attività di giudizio definitive (su ricorso o mandato per competenza)."

La nota prosegue: "Il sistema è stato approvato e confermato dalle Borgate Marinare che nominano i membri della Commissione d'Appello e che eleggono gli organi di Lega. La stessa Lega Canottaggio, al suo interno, ha due strutture tecniche, il Gruppo Ufficiale di Gara ed il Comitato Tecnico, con specifiche funzioni di competenza tecnico-sportiva e, in caso di necessità, può avvalersi di consulenti o esperti in grado di sopperire a specifiche richieste emesse dagli organi di giustizia."

"La Lega Canottaggio - precisa la nota -, all'atto della sua nomina, acquisisce il ruolo specifico ed esclusivo di "Organo tecnico del Palio del Golfo", e come tale resta, sino al mantenimento dell'incarico, l'unico riferimento tecnico per la disfida remiera del Palio del Golfo e per il Campionato Provinciale di Canottaggio Uisp. Le regole che le Borgate Marinare si sono date sono precise e complete nell'attribuire lo specifico incarico alla Lega Canottaggio Uisp, così come sono precise e complete nell'indicare quali siano le sedi, i tempi e le modalità per modificare questo stato di fatto."

"Ogni pratica alternativa - conclude la nota - a ciò che è stato previsto dai regolamenti che le Borgate Marinare si sono date, svisisce e annulla le regole condivise da tutti, rendendo impossibile garantire a questa Lega il mantenimento del corretto procedimento derivato dall'incarico di mandato avuto dalle borgate."

Sabato 12 luglio 2014 alle 22:00:06

 RIPRODUZIONE RISERVATA

I BLOG DI CITTÀ DELLA SPEZIA

A FATTI ESTREMI di Chiara Plotto



In prigione per giornalismo abusivo. Blogger preparate le arance...

14/07/2014 19:41:09 1 Commenti - Tutti i post

FIORINOSCRITTO di Matteo Fiorino

